SCHEDA PRATICA

I VERBI FILTRO

Come riconoscerli. E quando lasciarli in pace.

CHE COSA SONO?

Sono verbi che rendono esplicito l'atto di percepire, pensare o accorgersi di qualcosa: vedere, sentire, notare, capire, rendersi conto, ricordare...

Non sono errori. Ma, quando non servono, possono mettere un passaggio in più tra il lettore e ciò che accade.

ESEMPIO 1 · CON FILTRO / SENZA FILTRO

> **CON FILTRO** Puffetta sentì la pioggia battere sui vetri.
>
> **SENZA FILTRO** La pioggia batteva sui vetri.

QUANDO TENERE IL VERBO FILTRO?

Dipende da quale informazione vogliamo trasmettere. Se Puffetta ha appena recuperato l'udito, il fatto che senta la pioggia battere sui vetri è un'informazione fondamentale: il verbo mette l'accento sulla percezione del personaggio.

Se invece vogliamo raccontare che fuori sta piovendo, possiamo eliminarlo e portare il lettore direttamente dentro la scena.

Che cosa conta davvero? Ciò che accade o il fatto che il personaggio lo percepisca?

ESEMPIO 2 · CON FILTRO / SENZA FILTRO

> **CON FILTRO** Paride si accorse che la porta era aperta.
>
> **SENZA FILTRO** La porta era aperta.

QUANDO TENERE IL VERBO FILTRO?

Se Paride era convinto di aver chiuso la porta, «si accorse» mette l'accento sulla sua presa di coscienza: conta il momento della scoperta, non soltanto lo stato della porta.

Se invece vogliamo descrivere la porta, possiamo presentare direttamente l'informazione.

Conta il fatto che la porta sia aperta o il momento in cui Paride lo scopre?

ATTENZIONE: NON CANCELLARLI A CASO.

Eliminare un verbo filtro non significa soltanto modificare una frase: può cambiare ciò su cui il lettore concentra la propria attenzione.

I VERBI FILTRO PIÙ RICORRENTI

PERCEZIONE SENSORIALE · vedere, guardare, osservare; sentire, ascoltare, udire; percepire, avvertire; annusare, odorare.

PERCEZIONE MENTALE · pensare, riflettere; capire, comprendere; sapere, ricordare; immaginare, supporre; credere, ritenere.

CONSAPEVOLEZZA · accorgersi, notare, rendersi conto, constatare, riconoscere.

Questi verbi non sono filtri per definizione: dipende dalla loro funzione nel contesto narrativo.

Non cercarli per cancellarli. Cercali per capire che cosa stanno raccontando e dove stanno dirottando l'attenzione.

© IMMA Studios — Tutti i contenuti didattici sono originali e realizzati da IMMA Studios. La sola parte grafica e illustrativa è stata realizzata con l'ausilio dell'intelligenza artificiale generativa.
Materiale gratuito a uso esclusivamente personale. Vietata la vendita, la riproduzione, la redistribuzione e la cessione a terzi senza autorizzazione.

PAGINA OPERATIVA

INTERVIENI SUL TUO MANOSCRITTO

Una revisione guidata, da applicare al testo che stai scrivendo.

1 · SCEGLI UN BRANO

Apri il manoscritto e seleziona una scena. Lavora su una copia del file, così potrai confrontare le versioni senza perdere l'originale.

2 · CERCA I POSSIBILI FILTRI

Usa la funzione Trova di Word (⌘F su Mac; Ctrl+F su Windows). Parti da parole come «vide», «sentì», «notò», «pensò», «capì», «si accorse», «si rese conto». Cerca anche altre forme e tempi verbali: l'elenco non è esaustivo.

Non usare "Sostituisci tutto": ogni occorrenza va valutata nel suo contesto.

3 · FAI LA DOMANDA GIUSTA

Per ogni occorrenza, chiediti: il lettore deve sapere che il personaggio percepisce o comprende qualcosa, oppure conta soprattutto ciò che accade?

TIENILO	PROVA A RISCRIVERE
Se la percezione, la scoperta o il pensiero sono il fatto narrativo importante.	Se il verbo si limita a introdurre un'informazione che puoi dare direttamente.

4 · RISCRIVI SENZA CAMBIARE IL SENSO

Se il filtro non serve, riscrivi l'intera frase. Non limitarti a cancellare il verbo: controlla soggetto, punto di vista, ordine delle informazioni e ritmo.

ESEMPIO

> **CON FILTRO** Puffetta vide la luce accesa nella stanza.
>
> **SENZA FILTRO** Nella stanza, la luce era accesa.

Le due frasi non producono necessariamente lo stesso effetto. Scegli in base a ciò che vuoi far sapere e sentire al lettore.

5 · CONFRONTA LE DUE VERSIONI

Rileggi il passaggio originale e quello modificato. Non chiederti soltanto quale sia più breve: chiediti quale sia più preciso rispetto all'effetto narrativo che cerchi.

CHECKLIST FINALE

☐ Ho conservato i filtri che raccontano una percezione o una scoperta importante.

☐ Ho eliminato soltanto le mediazioni superflue.

☐ Il punto di vista, la sequenza degli eventi e il ritmo restano chiari.

Non devi eliminare più verbi possibile. Devi capire che cosa cambia quando intervieni.

© IMMA Studios — Tutti i contenuti didattici sono originali e realizzati da IMMA Studios. La sola parte grafica e illustrativa è stata realizzata con l'ausilio dell'intelligenza artificiale generativa.
Materiale gratuito a uso esclusivamente personale. Vietata la vendita, la riproduzione, la redistribuzione e la cessione a terzi senza autorizzazione.

IMMA STUDIOS
STRUMENTI DI SCRITTURA



I VERBI FILTRO

Guida rapida e schematica

CHE COSA SONO?

Sono verbi che rendono esplicito l'atto di percepire, pensare o accorgersi di qualcosa. Non sono errori. Ma, quando non servono, possono mettere un passaggio in più tra il lettore e ciò che accade.

ALCUNI VERBI FILTRO RICORRENTI

- **Percezione:** vedere, sentire, osservare, ascoltare
- **Consapevolezza:** accorgersi, notare, rendersi conto
- **Mente:** pensare, ricordare, capire, immaginare

QUANDO TENERLI?

- Quando il punto è proprio la percezione del personaggio
- Quando la scoperta o la presa di coscienza sono importanti
- Quando cambiano il significato della scena

QUANDO TOGLIERLI?

- Quando vuoi portare il lettore più vicino all'azione
- Quando servono solo a mediare un'informazione semplice

LA DOMANDA GIUSTA

"Conta di più ciò che accade o il fatto che il personaggio lo percepisca?"

ATTENZIONE

Non cercare questi verbi per cancellarli. Cercali per capire che cosa stanno davvero raccontando e dove stanno dirottando l'attenzione.

© IMMA Studios — Tutti i contenuti didattici sono originali e realizzati da IMMA Studios. La sola parte grafica e illustrativa è stata realizzata con l'ausilio dell'intelligenza artificiale generativa.
Materiale gratuito a uso esclusivamente personale. Vietata la vendita, la riproduzione, la redistribuzione e la cessione a terzi senza autorizzazione.